

Uno spiraglio per Husqvarna: i cinesi offrono 5 milioni a ktm

Pubblicato: Giovedì 10 Luglio 2014



Per i **56 lavoratori “superstiti” di Husqvarna** a settembre c'è una possibilità concreta di riprendere a lavorare nella fabbrica di **Cassinetta di Biandronno**. I cinesi della **Srm srl**, società controllata dalla **Shineray Motorcycle Company**, produttore di moto da fuoristrada, hanno raggiunto un pre-accordo con **Pierer Industrie (Ktm)** per l'acquisizione dell'area, linee produttive comprese, per un totale di circa **5 milioni di euro**.

L'annuncio è stato fatto settimana scorsa dagli **austriaci di Ktm** nel momento in cui hanno comunicato ai sindacati l'**apertura della procedura di mobilità** per i lavoratori in **cassa integrazione straordinaria** che terminerà il prossimo **22 settembre**. Se l'accordo andasse in porto, una buona parte di quei lavoratori potrebbe essere riassorbita dalla società cinese.

Gli acquirenti stanno prendendo tempo anche per valutare tutte le opportunità da ricomprendere nell'accordo finale: impiego del personale inserito nelle **liste di mobilità**, formazione gratuita e incentivi fiscali. «Il sindacato punta a salvaguardare i posti di lavoro – spiega **Nino Cartosio della Fiom Cgil provinciale** – quindi se al termine della cassa integrazione i lavoratori rimasti in **Husqvarna** potranno riprendere a lavorare, l'obiettivo è raggiunto e non ci sarà nemmeno bisogno di chiedere una buonuscita a Ktm».

Leggi [tutti gli articoli sul caso Husqvarna](#)

Se i cinesi continueranno a produrre moto a Cassinetta, la manodopera che è ancora in azienda avrebbe le competenze necessarie per poter essere inserita nella nuova produzione e nel caso i lavoratori avessero bisogno di nuova formazione questa potrebbe essere fatta attraverso **Fondimpresa** senza altri oneri aggiuntivi per la società acquirente.

Il **sindacato** non canta vittoria e mostra, per usare una formula di rito, un **cauto ottimismo**, sapendo benissimo che la probabilità di concludere l'accordo non dipende solo dalle parti sociali, cioè sindacati dei metalmeccanici e Unione degli industriali, ma dall'intero sistema territoriale e dalla sua capacità di assecondare in modo coerente il rilancio industriale dell'area.

Il prossimo incontro tra le parti si terrà il **29 luglio nella sede degli industriali varesini**, in quell'occasione si parlerà della mobilità e della possibilità di riassorbire il personale. «Il fatto che qualcuno voglia comprare l'azienda – conclude **Flavio Cervellino della Fim Cisl** – è la prima cosa positiva che avviene da un anno a questa parte, ma tutti i ragionamenti vanno fatti di fronte a un piano

industriale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it